

Ultima edizione | [Archivio giornali](#) | [Archivio tematico](#) | [Archivio video](#)[Iscriviti](#)Cerca

N. 5 - 16 mar 2011



ALMANACCO della SCIENZA

Quindicinale a cura dell'Ufficio Stampa del Consiglio Nazionale delle Ricerche

[Prima pagina](#) | [Vita CNR](#) | [Focus](#) | [L'altra ricerca](#) | [Faccia a faccia](#) | **Libreria** | [Scienza in scena](#) | [Appuntamenti](#) | [Opportunità](#) | [International info](#) | [Video](#)

Libreria

In questo numero

- [Scienza e conoscenza](#)
- [L'eterna sfida tra le bollicine](#)
- [D'Annunzio: "Caro architetto..."](#)
- [Se la guerra rende obesi](#)
- [Parole contro i disturbi alimentari](#)
- [Misteriosi suicidi a Londra](#)
- [Pollice verde per grandi e piccini](#)
- [Molluschi, che passione!](#)
- [La 'Regola' virtuale di Giotto arriva su Mac](#)
- [Università, notizie e musica](#)

Se la guerra rende obesi

Mescola finzione e realtà 'Una forma di vita', l'ultimo libro di Amélie Nothomb, la prolifica scrittrice belga le cui opere, tradotte in 15 lingue, costituiscono, sin dal romanzo d'esordio, 'Igiene dell'assassino', casi letterari con centinaia di migliaia di copie vendute.

Della Nothomb, per sua stessa ammissione, sappiamo che è una grafomane precoce, che ogni giorno si alza alle quattro di mattina e scrive per quattro ore, sostenuta solo da un forte tè nero, che riceve numerosa corrispondenza dai suoi lettori, alla quale risponde diligentemente con carta e penna, evitando accuratamente il computer. E proprio da una lettera speditagli da Melvin Mapple, "soldato di seconda classe dell'esercito americano... di stanza a Baghdad", prende avvio la narrazione. La missiva del militare colpisce la scrittrice, l'uomo le confessa di soffrire "come un cane" e le chiede un po' di comprensione, convinto che lei lo capirà.

Tra i due inizia un carteggio nel quale Melvin le confessa il suo disturbo: "Soffro di una malattia sempre più frequente tra le truppe americane inviate in Iraq... Sono obeso". All'origine del suo problema c'è la guerra: "Ho affrontato i miei primi veri combattimenti, con il lancio dei razzi, i carri armati, corpi che esplodono accanto a uomini che sei tu a uccidere. Ho scoperto il terrore. C'è gente coraggiosa che sopporta, io no. C'è gente che perde l'appetito per questo, ma la maggior parte, tra cui io, ha una reazione opposta. Torniamo dal combattimento stupefatti, sbalorditi di essere ancora vivi, spaventati, e la prima cosa che facciamo dopo esserci cambiati i pantaloni è buttarci sul cibo". Il rapporto con gli alimenti del protagonista è alterato: "Qualcosa si è rotto dentro di noi. Non è che ci piaccia mangiare così, ma è più forte di noi, potremmo ammazzarci di cibo, e forse è proprio quello che tentiamo di fare".

Il militare prende ben 100 chili e arriva a indossare una divisa XXXXL. Al centro della storia c'è proprio, più di ogni altra cosa, il suo corpo di 180 chili, insieme ripugnante e affascinante, tanto che in una delle sue lettere la scrittrice propone all'uomo di trasformare in un'opera l'arte il suo disturbo, documentando con fotografie successive l'aumento progressivo di peso.

Sebbene nel volume i riferimenti all'attualità siano molti - si parla della guerra, del razzismo contro i diversi della violenza delle battaglie - la romanziera belga non abbandona neanche qui il suo sguardo originale alla vita, regalandoci un colpo di scena che prepara un finale impreveduto. Tipico del suo stile.

Rita Bugliosi



titolo: Una forma di vita
categoria: Narrativa
autore/i: Nothomb Amélie
editore: Voland
pagine: 116
prezzo: € 14,00

Altre recensioni in Libreria

Suspance al Cern	n°4 - 2011
L'informazione scientifica a rischio 'bla-bla'	n°4 - 2011
L'aspirina? L'ha scoperta Ippocrate	n°4 - 2011
L'Antartide visto da Terranova	n°4 - 2011
Uno sguardo sull'Italia	n°4 - 2011
I concreti aforismi autunnali di Zeichen	n°4 - 2011

Archivio Tematico

Salute
Informatica
Cultura
Tecnologia
Agroalimentare
Socio-economico
Ambiente
apri archivio

